

Istituto superiore per la Ricerca e la
Protezione Ambientale



Ministero del Lavoro, Salute e
Politiche Sociali

In collaborazione con:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ministero dello Sviluppo Economico

Istituto Superiore di Sanità

ANALISI SOCIO-ECONOMICA (SEA)

Marielda Caiazzo

IPI – Istituto per la Promozione Industriale

Indice

Cos'è la SEA:

- la SEA nella procedura di autorizzazione;
- la SEA nella procedura di restrizione;

Chi la presenta;

Cosa contiene:

- esempio di una SEA a supporto di un dossier di restrizione;

Considerazioni finali.

Cos'è la SEA

La SEA aiuta ad esaminare le conseguenze socio-economiche causate dalla scelta di autorizzare oppure restringere l'uso di sostanze chimiche ad alto rischio.

Ha quindi l'obiettivo di supportare la decisione in merito:

- **al rilascio (o meno) dell'autorizzazione** per l'uso delle sostanze "estremamente preoccupanti" (SVCH)

OVVERO

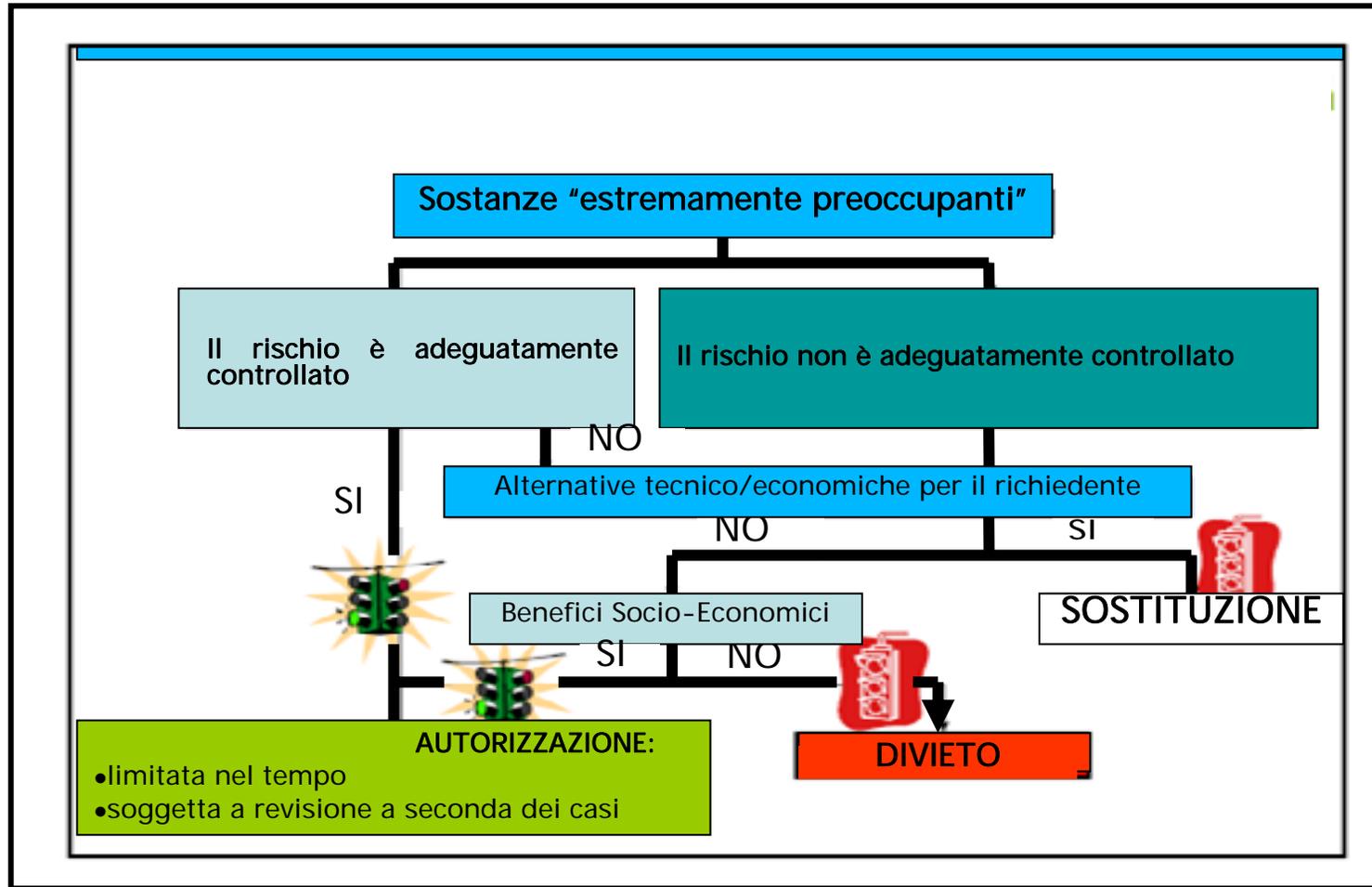
- alla **scelta di restringere (o meno)** l'uso di sostanze con rischi inaccettabili per la salute umana o per

l'ambiente.

Cos'è la SEA

- **La SEA nella procedura di autorizzazione**

In quali casi si rilascia un'autorizzazione?



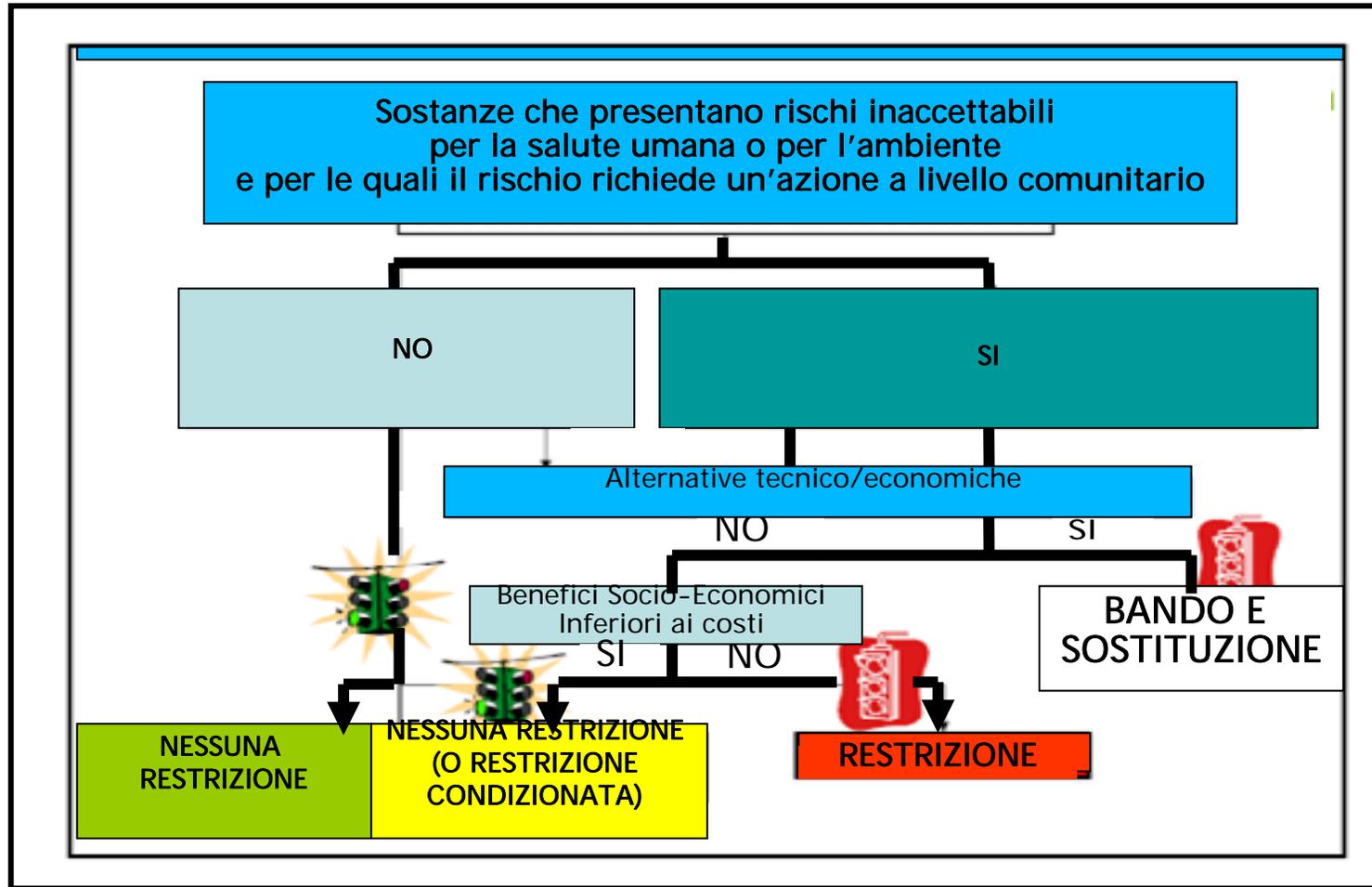
Cos'è la SEA: LA SEA NELLA PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE

- La Commissione **potrà rilasciare** un'autorizzazione se:
- i rischi sono adeguatamente controllati.
- La Commissione **potrebbe comunque rilasciare** un'autorizzazione,
- quando i rischi non sono adeguatamente controllati, **MA**
- i vantaggi socio-economici prevalgono sui rischi
- e
- non esistono idonee sostanze o tecnologie alternative.

Cos'è la SEA

La SEA nella procedura di restrizione

In quali casi si impone la restrizione?



Cos'è la SEA: LA SEA NELLA PROCEDURA DI RESTRIZIONE

- La Commissione impone una **restrizione** all'utilizzo di una sostanza chimica se:
 - - i rischi sono inaccettabili per la salute umana o per l'ambiente e
 - - i rischi richiedono un'azione a livello comunitario.
- Tale decisione di restrizione tiene conto dell'impatto socio-economico della stessa, compresa l'esistenza di alternative.

Chi presenta la SEA

AUTORIZZAZIONE

L'impresa è invitata a inviare la SEA (ai sensi dell'**Allegato XVI** del Regolamento) se non è possibile dimostrare che i rischi legati all'uso di una specifica sostanza sono adeguatamente controllati.

RESTRIZIONE

Gli Stati membri o l'Agenzia ECHA, su richiesta della Commissione europea, nella predisposizione di un fascicolo di restrizione (ai sensi dell'**Allegato XV** del Regolamento), possono compilare una SEA per verificare l'impatto socio-economico di una proposta di restrizione.

Cosa contiene la SEA

- La SEA indica:
 - a) I **Soggetti** su cui ha efficacia la concessione o il rifiuto di un'autorizzazione o una proposta di restrizione, ovvero
 - - le imprese richiedenti l'autorizzazione all'uso di una sostanza;
 - - il comparto industriale su cui impatta la restrizione;
 - - i consumatori.

Cosa contiene la SEA:

- b) Le **implicazioni** in caso di concessione o rifiuto dell'autorizzazione o di imposizione della restrizione:
- - **Implicazioni sociali** (ad es.: impatto sull'occupazione o sulla sicurezza sul lavoro);
- - **Implicazioni tecnologiche**: **disponibilità, adeguatezza e fattibilità tecnica delle sostanze e/o tecnologie alternative** e le loro conseguenze economiche;
- - **Implicazioni più generali** per il **commercio, la concorrenza e lo sviluppo economico** (in particolare per le PMI e in relazione con i paesi terzi).

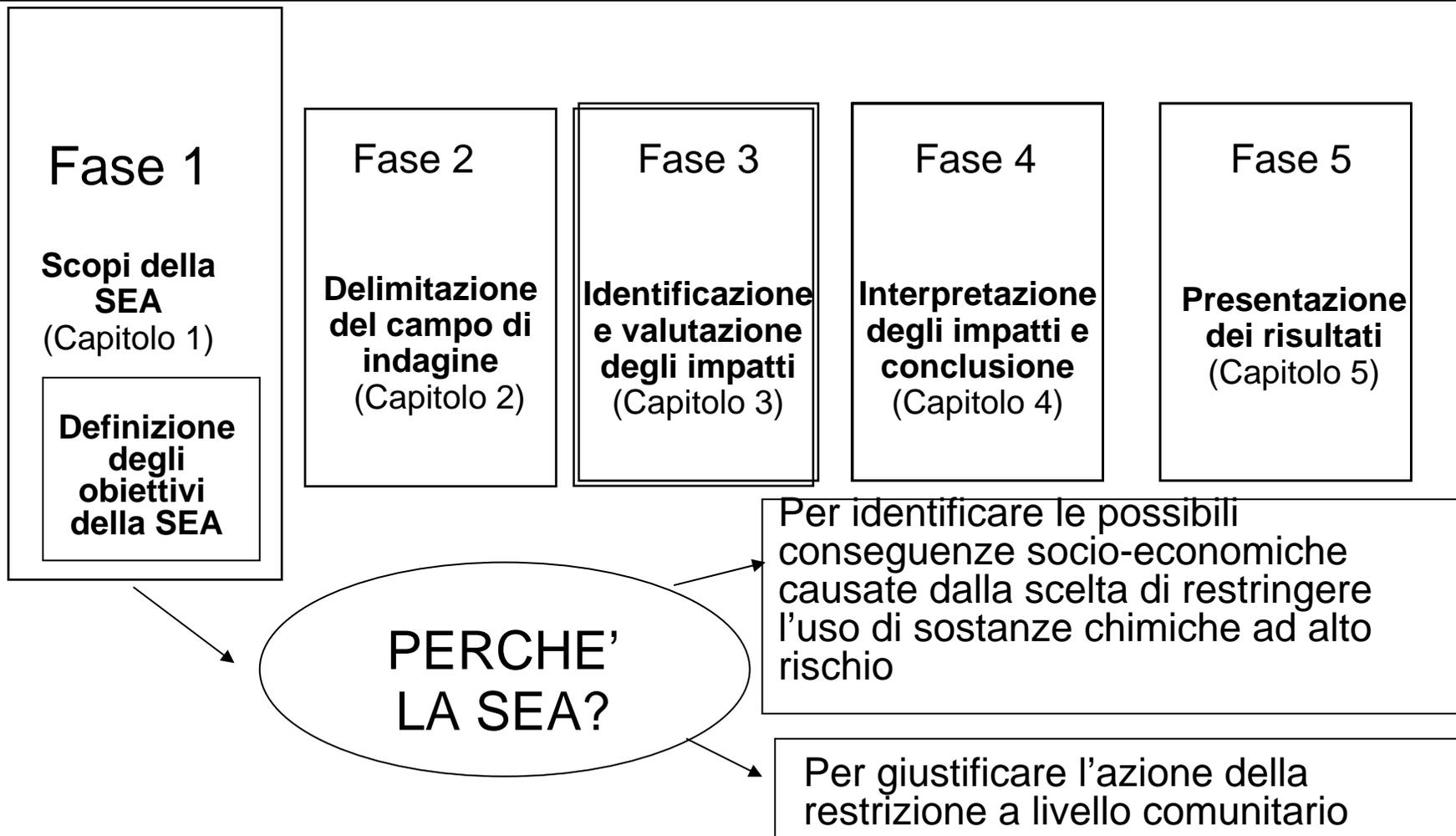
Cosa contiene la SEA:

- c) l'indicazione dei **Benefici** derivanti da una proposta di restrizione o di rifiuto all'autorizzazione per:
 - - la salute umana
 - - l'ambiente
 - - in genere per il contesto sociale ed economico.

Cosa contiene la SEA

- Esempio di un processo SEA a supporto di un dossier di restrizione presentato da uno Stato Membro
- (riferimento ai capitoli 1-5 della “Guida all’Analisi Socioeconomica – Processo di restrizione”)

Cosa contiene la SEA Processo SEA semplificato



IDENTIFICAZIONE DEGLI USI DELLA SOSTANZA CHE PORTANO A RISCHI NON ACCETTABILI

La Sostanza Z è altamente tossica per gli invertebrati acquatici e per gli organismi terrestri e soddisfa i criteri per la bioaccumulabilità e tossicità; non risulta invece soddisfare i criteri per la persistenza.

I settori industriali “a valle” che usano composti e formulazioni a base della sostanza Z e le **funzioni** di queste sostanze in ciascun impiego sono:

- **produzione di pigmenti**, dove la sostanza Z è usata per creare pigmenti con proprietà anticorrosive;
- utilizzo in **formulazioni per il trattamento dei metalli**, dove la sostanza Z è utilizzata come inibitore della corrosione;
- **produzione di sali per la conciatura**, dove la sostanza Z è utilizzata come materiale di partenza.

La **valutazione del rischio** sulla Sostanza Z preparata dallo Stato Membro per supportare la necessità di un'azione a livello comunitario indica rischi per le componenti acquatiche e terrestri dell'ambiente associate ad un certo numero di fasi del ciclo vitale.

Aree del ciclo vitale della sostanza Z associate (✓) a rischi inaccettabili:

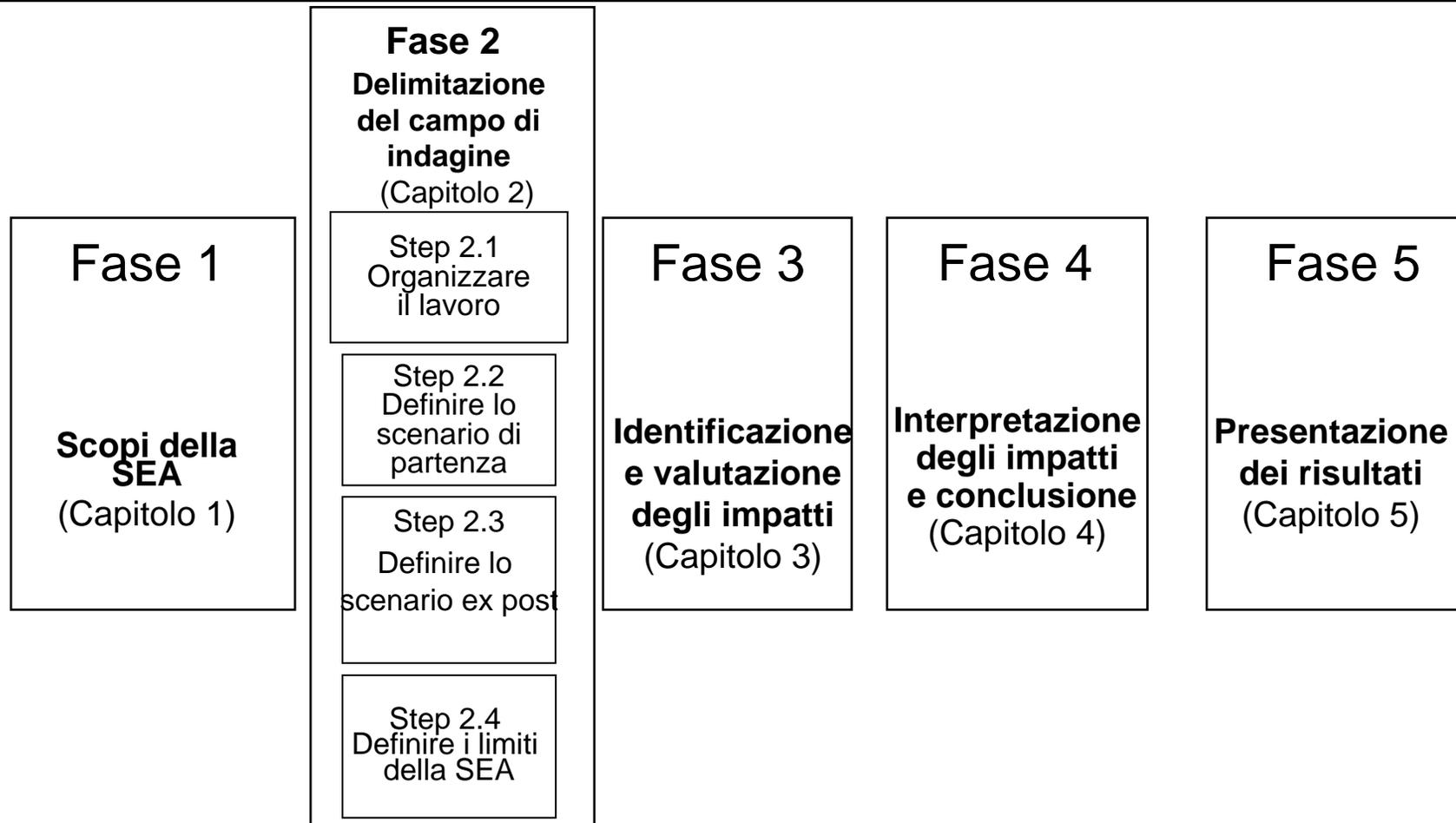
Area del ciclo vitale	Ambiente acquatico	Ambiente terrestre	Trattamento acque reflue
Produzione di pigmenti	✓	✓	✓
Produzione di sali per conciatura	✓	✓	✓
Trattamento metalli	✓	✓	✓

• FASI DELLA ANALISI

1. Esaminare la disponibilità di alternative e investigare se queste possano avere la medesima funzionalità e quale sia il livello di rischio per l'ambiente e la salute associato;
2. Valutare gli impatti ambientali derivanti dall'uso continuativo della sostanza Z e dei suoi composti e preparati, considerando le misure di gestione del rischio esistenti;
3. Valutare (in termini di costi e benefici) varie possibilità di gestione del rischio (ad es. potenziali restrizioni) per gli usi di interesse; e
4. Supportare quanto sopra utilizzando un approccio basato sull'analisi costi-efficacia (la metodologia più indicata considerando le difficoltà a quantificare i benefici ambientali).

Cosa contiene la SEA

Processo SEA semplificato



ORGANIZZARE IL LAVORO:

•ORGANIZZARE IL LAVORO ALL'INTERNO DELL'AUTORITA' CHE PREPARA LA SEA:

- Identificare le competenze interne; organizzare una riunione preliminare; considerare la necessità di un supporto esterno; sviluppare un piano di lavoro.

• SVILUPPARE UN PIANO DI CONSULTAZIONI CON GLI STAKEHOLDERS

- (associazioni commerciali e singoli utilizzatori della sostanza; associazioni di consumatori; altre autorità di regolamentazione dello SM; Università)

Le consultazioni saranno tenute a livello europeo ed includeranno le Autorità Competenti degli altri SM e le organizzazioni della ricerca e del commercio.

DEFINIRE LO SCENARIO DI PARTENZA ("business as usual"):

- a) Descrizione degli **usi** e delle **funzioni** della sostanza Z
- b) Descrizione dei **processi** nei quali la sostanza è utilizzata
- c) Descrizione del **contesto economico** di partenza
- d) Identificazione delle **misure di gestione del rischio**
- e) Stabilire la situazione di partenza per la **salute umana**
- f) Descrivere il **contesto ambientale** di partenza

DEFINIRE LO SCENARIO DI PARTENZA (1)

USI	a) Natura degli usi e funzioni	b) Processi	c) Scenario economico
Industria dei pigmenti e delle tinte	Alcuni componenti della Sostanza Z sono usati come pigmenti in un certo numero di applicazioni. La principale ragione per il loro uso è dovuta sia alla velocità di colorazione (con applicazioni in cosmetica, saponi, detersivi, fuochi d'artificio e pitture) che alle proprietà anticorrosive (con applicazioni nella pittura soprattutto per il trattamento anticorrosivo degli aerei).	<p>I pigmenti basati sulla Sostanza Z sono fatti usando le tecniche di precipitazione, mischiando le sostanze e facendole reagire in una fornace a 700°C. In seguito le sostanze sono lavate ed asciugate.</p> <p>Informazioni sui rilasci in atmosfera fornite dalle imprese manifatturiere della Sostanza Z indicano che non vi sono emissioni nell'aria. La Sostanza Z è rintracciata nei trattamenti delle acque reflue.</p>	L'ammontare della Sostanza Z usata per quest'uso è pari a circa 2,000 tonnellate. L'uso della sostanza è rimasto praticamente invariato negli ultimi 15 anni per due ragioni: la Sostanza Z è più conveniente rispetto alle Sostanze Z-free e le alternative sono meno efficaci. Si stima che circa 60 imprese (di cui 50 medio-grandi) usano la Sostanza Z come pigmento.
... stessa analisi da fare per gli altri usi			

DEFINIRE LO SCENARIO DI PARTENZA (2)

Identificazione delle misure di gestione del rischio (d)

Misure di tipo legislativo

- **Legislazione comunitaria:**

- Direttive IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control)
- Direttive Water Framework
- Direttive End of Life Vehicles
- Direttive WEEE (the Waste from Electrical and Electronic Equipment) (2002/96/EC) e Direttive Reduction of Hazardous Substances (RoHS) Directive (2002/95/EC)

- **Legislazione nazionale**

- Le consultazioni con le autorità competenti nazionali hanno indicato un gran numero di provvedimenti che regolamentano l'uso e le emissioni della Sostanza Z.

Misure legate all'industria

- Riduzione chimica della sostanza verso forme più "benigne";
- Nuove tecniche e tecnologie che evitano il lavaggio delle sostanze (attualmente utilizzate da un numero limitato di imprese per gli alti costi)
- Trattamento off-site delle acque di scarico.

DEFINIRE LO SCENARIO DI PARTENZA (3)

e) **Contesto ambientale di partenza**

La tavola seguente sintetizza le emissioni nell'acqua per singolo uso:

Uso	Comparto	Totale emissioni EU (tonn./anno)
Produzione dei pigmenti	acqua	28
Trattamento del metallo	acqua	2.342
Produzione di sali per la conciatura	acqua	38

Come si può vedere dalla tavola l'uso delle formulazioni per il trattamento dei metalli è quello che contribuisce di più all'emissione della Sostanza Z a livello comunitario.

f) **Scenario di partenza per la salute umana**

Non vi sono dati sufficienti per valutare.

DEFINIRE LO SCENARIO EX POST

IDENTIFICARE LE ALTERNATIVE...

- Per l'industria dei pigmenti e per la produzione di sali per la conciatura **non sembrano esserci alternative percorribili.**
- Per la finitura dei metalli **sembrano esserci alternative disponibili** per alcune applicazioni come **per la placcatura decorativa** (dove la resistenza alla corrosione non è caratteristica prioritaria), mentre in genere per le altre placcature sembra che non sia possibile sostituire la Sostanza Z con un'alternativa chimica: anche quando sembrano esserci alternative, è necessario usare combinazioni di queste.

... E LE OPZIONI DI GESTIONE DEL RISCHIO

Opzione 1: Introduzione di una legislazione comunitaria, ad es. la direttiva IPPC quando applicabile a tutti i settori di interesse

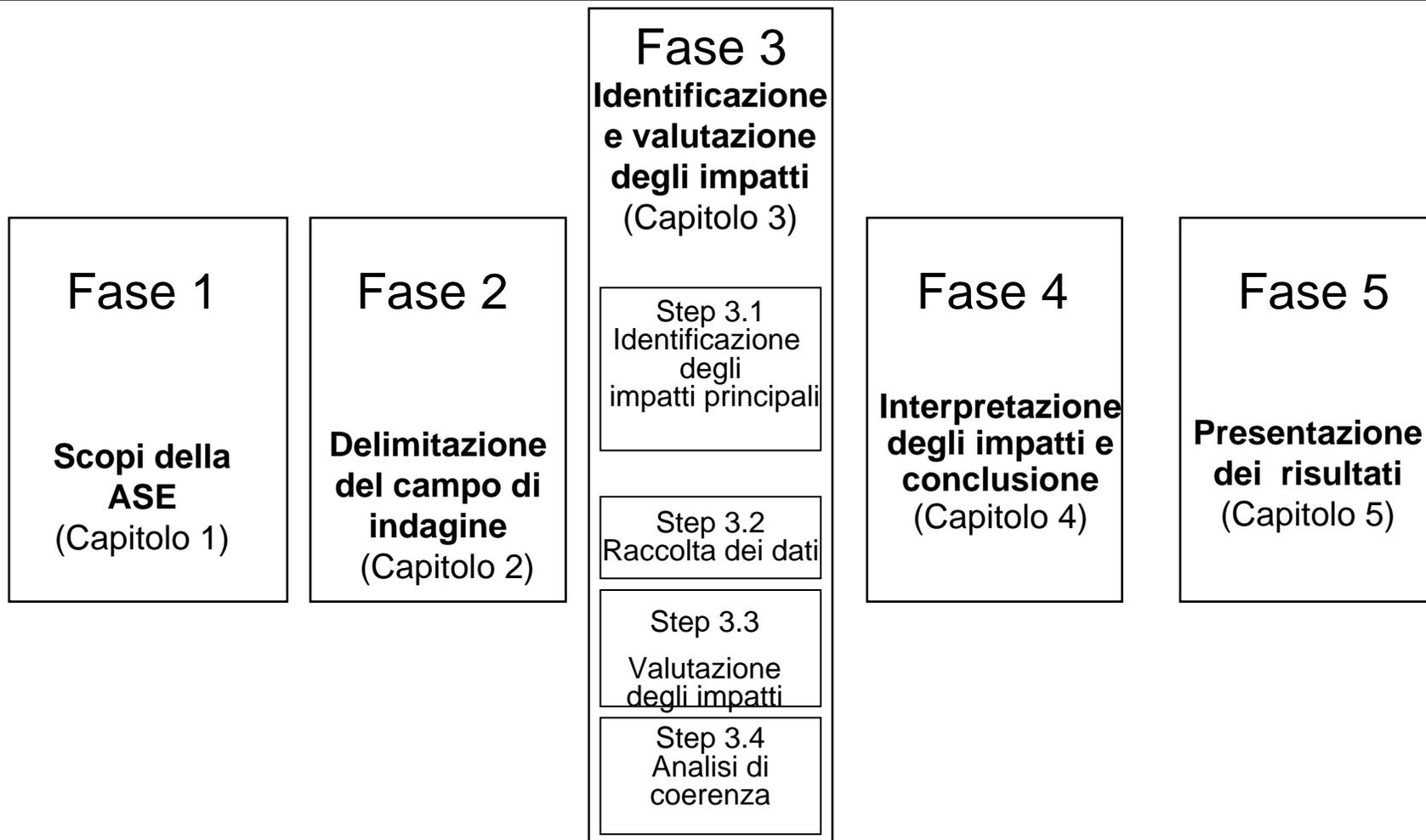
Opzione 2: Immediato bando per l'uso della Sostanza Z nella placcatura decorativa (dove esiste un'alternativa) e bando condizionato su tutti gli altri usi per il trattamento dei metalli da introdursi nei prossimi 10 anni (quando potranno esserci altre alternative)

Opzione 3: Restrizione per tutti gli usi

DEFINIRE I LIMITI GEOGRAFICI E TEMPORALI DELLA SEA:

- ❖ **Limiti temporali:** ovvero il periodo in cui sono considerati tutti gli impatti più rilevanti (nell'esempio 20 anni);
- ❖ **Limiti geografici:** i maggiori impatti sono previsti soprattutto per 4 Stati membri (UK, Germania, Francia e Italia) a causa del loro vasto settore di finiture per metalli. Per tale motivo le consultazioni con le associazioni di categoria in questi Stati ha formato una parte considerevole del piano delle consultazioni.

Cosa contiene la SEA Processo SEA semplificato



IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI (1)

Metodologia proposta

Analisi Costi-Efficacia (CEA) è la metodologia preferita: infatti i dati ottenuti grazie alle consultazioni non sono sufficienti per stimare i benefici in termini monetari dovuti alla riduzione di un rischio ambientale.

La CEA è usata per determinare l'opzione a minor costo in un insieme di alternative che permettono tutte di raggiungere gli obiettivi e può essere utile per confrontare le RMO che ottengono lo stesso livello riduzione del rischio (per esempio l'abbattimento di un'unità del rischio per uno specifico prodotto fisico). Il vantaggio è che non richiede una monetizzazione del beneficio derivante dall'ottenimento di un obiettivo; uno svantaggio si presenta quando non è possibile stabilire uno specifico abbattimento del rischio.

- ❖ Valutazione dei costi e dei risparmi
- ❖ Impatti di tipo ambientale
- ❖ Impatti per la salute umana
- ❖ Impatti sulla competitività e impatti più generali

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI (2)

Valutazione dei costi, dei risparmi ed altri impatti

- Opzione 1: Legislazione comunitaria basata su IPPC**

La Direttiva IPPC prevede un sistema di autorizzazioni a carattere europeo, che la maggior parte degli impianti industriali di media e ampia grandezza dovranno ottenere, al fine di poter avere un permesso operativo. Fornire una licenza diretta a tutti coloro che usano la Sostanza Z significa ridurre le emissioni. Il sistema IPPC mira soprattutto ad utilizzare il BAT 'best available technology' ovvero la miglior tecnologia disponibile per prevenire l'inquinamento atmosferico.

Settore	N. degli impianti	Costo del BAT per sito –		Note
		Costi capitali (il segno - si riferisce ai risparmi)	Costi operativi	
Pigmenti	30	€50,000-120,000	-€10,000 riduzione delle immissioni d'acqua	Include i costi di risparmio dovuti alla riduzione del trattamento delle acque reflue. Riguarderà il 50% degli impianti di settore.
Concerie	200	€10,000-80,000	-€15,000 riduzione delle immissioni d'acqua	Include i costi di risparmio dovuti alla riduzione del trattamento delle acque reflue ed altri costi di manutenzione. Riguarderà il 59% degli impianti di settore.
Trattamento di metalli	324	€25,000-140,000	-€11,000 per il trattamento dei fanghi; -€9,000 per la riduzione di immissione acqua	Installazione e messa in opera di sistemi senza risciacquo: non richiederà il trattamento delle acque reflue e/o nessuna particolare pulizia delle vasche di contenimento. Riguarderà il 54% del numero complessivo dei siti attualmente coinvolti.

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI (3)

Valutazione dei costi, dei risparmi ed altri impatti

- **Opzione 2: Immediato bando per l'uso della sostanza Z nella placcatura decorativa e deroga per la placcatura pesante**

La placcatura decorativa è uno degli usi primari della Sostanza Z nel trattamento dei metalli. Vi sono all'incirca 570 PMI che fanno uso della Sostanza Z per fini decorativi e 30 grandi aziende (con un numero di dipendenti superiore a 250).

La consultazione con le associazioni industriali ha portato alla conclusione che se venisse bandito l'uso della sostanza questo porterebbe ad un aumento dei costi netti (capitali e operativi) per un totale che varia da €6.2 a €9.2m per il settore.

Opzione 2: Bandire l'uso della Sostanza Z nella placcatura decorativa e derogare sulla placcatura pesante

Costo delle materie	Incremento/diminuzione dei costi stimati - totale per settore	Commenti/Note
Costi operativi		
Costo delle materie prime (Immissioni chimiche)	1.2 – 3.5	Stimato un 7% di aumento nelle spese correnti di materie prime
Trattamento e smaltimento dei rifiuti	- 1.47	Stimato un 1% di diminuzione delle spese correnti nel trattamento e smaltimento dei rifiuti
Marketing, licenza e altre obblighi da regolamento	1.8	Stimato un aumento del 3% delle spese correnti nel trattamento e smaltimento dei rifiuti
Diminuzione del fabbisogno di prodotti chimici	- 0,1	Stimato un 1% di riduzione delle spese nell'approvvigionamento delle materie prime
Costi Capitali		
Ricerca sul prodotto e sviluppo	1	Stimato un aumento del 5% delle spese riguardanti il settore ricerca e sviluppo
Sostituzione impiantistica	2 - 3.2	Il costo varierà a seconda delle alternative prese in considerazione
Calo della produzione	1.5	Previsto nello 0.01% della produzione totale
Riduzione della spesa per gli investimenti per ottemperare alla regolamentazione	- 0,2	Stimato nello 0.02% sugli attuali livelli investimenti

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI (4)

Analisi dei costi, dei risparmi ed altri impatti

• **Opzione 3: Restrizione per tutti gli usi**

Previsione di costi totali in caso di sostituzione:

•€120,000 per la conversione di una fabbrica per la finitura dei metalli (aziende con più di 250 dipendenti e con un fatturato superiore ai €50 milioni per anno); i costi includono quelli per la conversione dell'impianto, dei macchinari, per lo smaltimento dei macchinari ormai obsoleti ed in genere per apportare i cambiamenti operativi;

•€5,000 per la conversione di una piccola azienda per la finitura dei metalli che smaltisca i macchinari già esistenti e provveda all'acquisto del nuovo equipaggiamento e delle nuove preparazioni alternative.

L'industria però asserisce che se i prodotti sostitutivi non possono ottemperare le specifiche richieste da alcuni clienti, i clienti molto semplicemente sposteranno il loro business al di fuori dell'Europa.

In particolare per quanto riguarda l'industria aerospaziale sembra che la sostituzione del sistema anti-corrosione basato su questa sostanza non sia fattibile in questo momento. Sono stati compiuti numerosi sforzi per arrivare ad una sostituzione in questo settore, ma il processo non potrà essere completato prima del 2009-2010 a causa della significativa richiesta R&D.

Per quanto riguarda il settore della conceria una eventuale restrizione nell'uso comporterebbe danni irreversibili, poiché attualmente non esistono soluzioni alternative.

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI (5)

Impatti ambientali

- **Opzione 1: Legislazione comunitaria basata su IPPC**

- La realizzazione di un sistema IPPC causerà una significativa riduzione del carico ambientale per quanto riguarda l'emissione in acqua. Si crede che tale opzione faccia salire fino al 40% il numero delle aziende locali che affronteranno investimenti per poter raggiungere il target richiesto di riduzione dei rischi (ad esempio concentrazioni inferiori ai valori PNEC). I rischi a livello regionale rimarranno comunque a livelli inaccettabili.
- Inoltre, si ipotizzano impatti positivi indiretti, come per esempio il risparmio di energia, la riduzione delle emissioni di CO₂, etc.

- **Opzione 2: Bandire l'uso della Sostanza Z nella placcatura decorativa e derogare sulla placcatura pesante**

- Si prevede una riduzione dell'impatto ambientale, tuttavia non è chiaro quale sia il livello che assicurerà che le attuali concentrazioni nell'ambiente rimangano al di sotto del tasso previsto PNEC. Si calcola che solo il 30% dei siti attualmente già identificati verrebbero colpiti da questo provvedimento; i rischi a livello regionale rimarranno comunque inaccettabili. Inoltre si prevede un calo degli impatti ambientali indiretti dovuti alla riduzione delle richieste di trattamento delle acque reflue. I rischi ambientali che potranno essere causati dalla applicazione di alternative saranno inferiori.

- **Opzione 3: Restrizione per tutti gli usi**

- Un divieto totale della produzione e dell'uso della Sostanza Z eliminerebbe qualsiasi rischio di tipo ambientale (ivi compresi quelli legati alla salute dell'uomo) e consentirebbe di raggiungere così i livelli di concentrazione ambientale desiderati che saranno quindi inferiori ai valori PNEC.

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI (6)

IMPATTI SULLA SALUTE DELL'UOMO

- **Opzione 1: Legislazione comunitaria basata sull'IPPC**
- Le misure prese in adempimento alle richieste delle direttive IPPC dovrebbero ridurre l'esposizione umana per via ambientale. Non è possibile misurare tale riduzione.
- **Opzione 2: Bandire l'uso della sostanza Z nella placcatura decorativa e derogare sulla placcatura pesante**
- Non è possibile misurare la riduzione dell'esposizione dell'uomo attraverso l'ambiente.
- **Opzione 3: Restrizione per tutti gli usi**
- Tale opzione ridurrebbe le emissioni e quindi l'esposizione per via ambientale. Vi è comunque un'incertezza legata alla salute dell'uomo correlata alla adozione di sostanze sostitutive. Sono quindi necessari ulteriori tests.

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI (7)

Impatti sulla competitività ed impatti economici su larga scala

Opzione 1: non ci saranno impatti significativi sulla competitività di quei siti che saranno colpiti poiché gli investimenti necessari saranno compensati dai risparmi nei costi operativi.

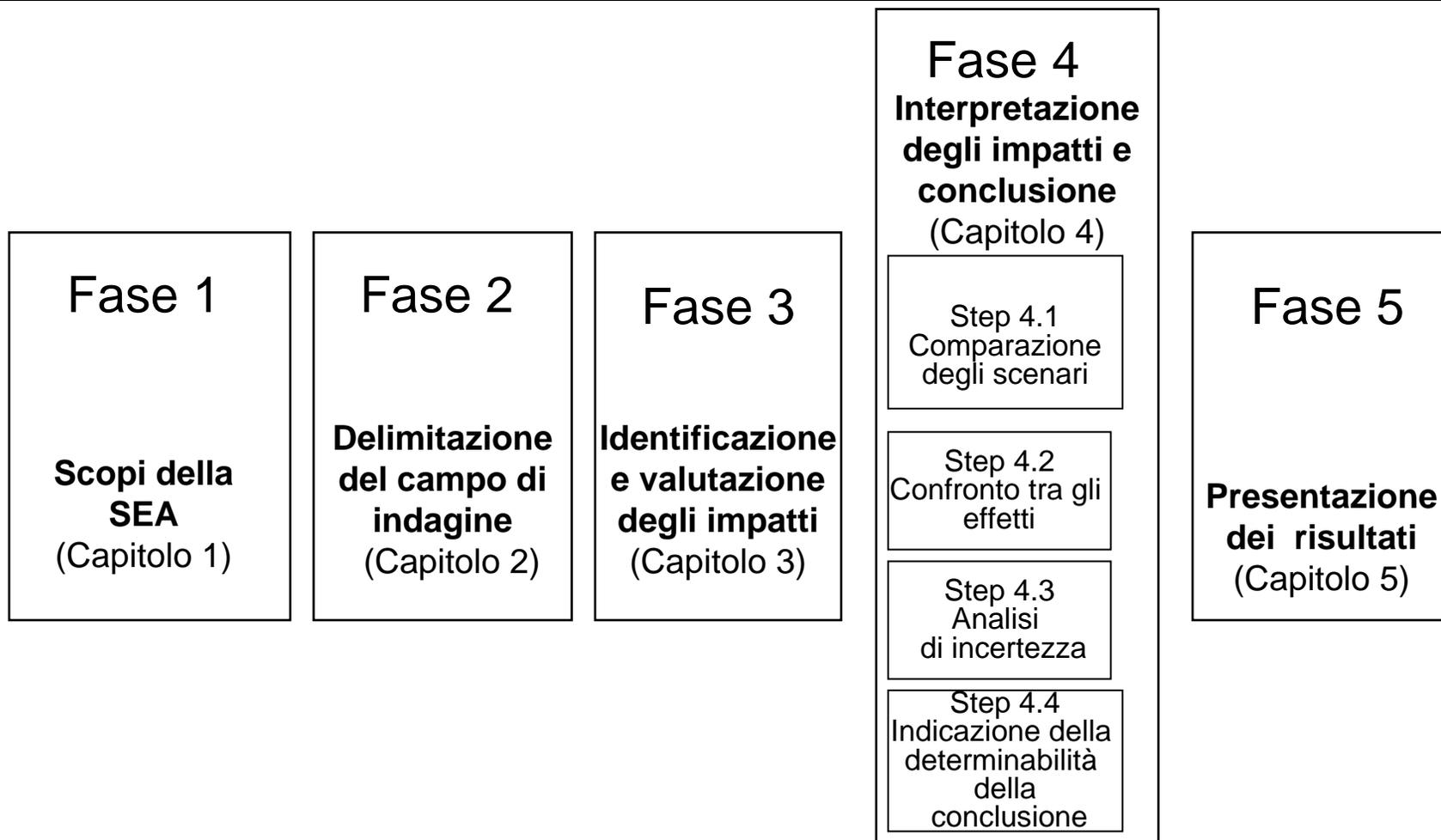
Opzione 2: ci potrebbe essere un impatto nella competitività di quelle aziende del settore della placcatura decorativa, che investiranno in nuovi macchinari per poter adottare le alternative. Inoltre essi hanno già dichiarato che potrebbero avere delle perdite di fasce di mercato dovute a quei clienti che vogliono che la placcatura venga eseguita con la Sostanza Z. Comunque tale impatti non dureranno più di cinque anni, anche per i generali cambiamenti del mercato.

Opzione 3: si potrebbero registrare degli impatti considerevoli sulla competitività di quelle aziende coinvolte nei tre settori, che potrebbero portare una parte della produzione al di fuori dell'Europa.

In particolare è verosimile che le concerie dovranno stabilire alcuni impianti al di fuori dell'Europa causando così l'inevitabile chiusura di aziende che si occupano del trattamento dei metalli e di quelle che si occupano della produzione di pigmenti. Inoltre si potrebbero verificare impatti sull'occupazione, in particolare quella collegata alla chiusura degli impianti aziendali delle PMI. Questo si sentirà maggiormente in quei paesi membri dove tali settori costituiscono un ruolo importante nell'economia, ad esempio Germania, Francia, Italia e Spagna.

Cosa contiene la SEA

Processo SEA semplificato



CONFRONTARE GLI IMPATTI

- La scheda successiva mostra il **valore attuale netto** del costo calcolato **per ogni opzione** insieme **alle riduzioni previste nell'emissione** della Sostanza Z.
- Tali dati sono stati combinati in maniera tale da ottenere il rapporto costi-efficacia in termini di € per Kg. ridotto. Nella scheda vengono inoltre annotate le considerazioni aggiuntive che hanno portato al processo di decisione ed alla valutazione dei trade-offs tra le varie opzioni considerate.
- **L'opzione 1 è quella con il miglior rapporto costi-efficacia tra le tre opzioni**, con il segno negativo che indica un risparmio sui costi nell'arco di 20 anni.
- **L'opzione 2 potrebbe quindi essere la seconda migliore opzione.**
- **L'opzione 3** sarebbe quella con il migliore livello di salute per l'uomo e di benefici ambientali, ma che però impatterebbe in maniera significativa nei tre settori in termini di attività e di possibilità di continuare la produzione in Europa in futuro.

Il rischio delle sostanze chimiche e il regolamento REACH

Riduzione delle emissioni per unità di costo

Costi	Riduzione delle emissioni – livello Eu (t/Y)	Costi totali (il segno meno indica i risparmi)	Costi – efficacia (€ / Kg)	Considerazioni aggiuntive in merito alle decisioni prese
Opzione 1				
<i>Produzione di pigmenti</i>	10	-€1,94m fino €159,000	-0,16 fino 1.26	Riduzione delle emissioni nell'arco dei 20 anni. Il segno meno indica "win-win" con i risparmi dei costi e la riduzione delle emissioni.
<i>Concerie</i>	15	-€32,40m fino -€18,4m	- 0.01 fino - 0.02	
<i>Trattamento dei metalli</i>	750	-€12,45 fino - €2,5m	-6 fino-1,2	
Opzione 2				
<i>Produzione di pigmenti</i>	0	0	n/a	Riduzione delle emissioni nell'arco di 20 anni. I costi netti saranno positivi poiché il costo delle alternative è più alto (da 1 a 4 volte più costoso).I costi dopo i 10 anni non sono stati inclusi perchè non vi sono informazioni.
<i>Concerie</i>	0	0	n/a	
<i>Trattamento dei metalli</i>	1,900	€6,2 fino €9,2m	6.13 fino 4.13	
Opzione 3				
<i>Produzione di pigmenti</i>	28	€20m	0.028	Riduzione delle emissioni in 20 anni. Bisogna però sopportare i costi dovuti ad usi critici (quali la corrosione delle pitture aerospaziali).
<i>Concerie</i>	38	Non calcolabile	N/A	Questo implicherà una perdita dovuta alla mancanza di alternative e/o ad alternative troppo costose.
<i>Trattamento dei metalli</i>	2,342	Non calcolabile	N/A	

Cosa contiene la SEA Processo SEA semplificato

Fase 1

Scopi della SEA
(Capitolo 1)

Fase 2

Delimitazione del campo di indagine
(Capitolo 2)

Fase 3

Identificazione e valutazione degli impatti
(Capitolo 3)

Fase 4

Interpretazione degli impatti e conclusione
(Capitolo 4)

Fase 5

Presentazione dei risultati
(Capitolo 5)

Step 5.1
Redazione della SEA utilizzando lo schema predisposto

Step 5.2
Verifica di completezza con check-list

PRESENTAZIONE DEI RISULTATI

	Efficacia	Praticabilità	Monitorabilità	Impatto economico-finanziario	Incertezze chiave
Opzione 1	Da media ad alta	Alta	Alta	Medio-basso	Limitate ma legate ai benefici ambientali ed alla natura delle aziende che rispondono all'IPPC
Opzione 2	Da media ad alta	Media	Media	Medio	Limitate ma legate ai benefici ambientali ed alla disponibilità di sostanza sostitutive alla fine del periodo di deroga
Opzione 3	Alta	Bassa	Media	Medio	Alte – legate alla disponibilità di sostanze sostitutive nel futuro ed all'impatto di questa opzione sui tre settori di mercato

Considerazioni finali

- Le autorizzazioni e le restrizioni sono fatte a livello comunitario; l'analisi deve riguardare gli effetti rilevanti (o significativi) dal punto di vista macro-economico e sociale, oltre che gli effetti diretti a livello aziendale o micro-economico.
- L'approccio segue una procedura a "fasi" allo scopo di garantire un accesso trasparente ed efficiente, rendendo semplice e chiara l'analisi.
- La SEA dovrebbe essere adeguata al caso che deve essere esaminato; spetta a chi chiede l'autorizzazione, o nel caso di una proposta di restrizione, alla parte interessata, stabilire il grado di dettaglio dell'analisi socio-economica o dei contributi alla stessa.
- La SEA dovrebbe presentare i risultati in modo più trasparente e chiaro possibile, includendo le ipotesi fatte (in questo senso le matrici forniscono una visione d'insieme dei risultati dell'analisi e un riassunto dei trade-offs adottati).

Riferimenti normativi principali

Regolamento (CE) N. 1907/2006:

Art. 60 (Rilascio delle autorizzazioni)

Art. 62 (Domande d'autorizzazione, in particolare punti: 4 e 5)

Art. 65 (Obbligo per i titolari di autorizzazioni)

Art. 68 (Introduzione di nuove restrizioni e modificazione delle restrizioni esistenti)

Art. 69 (Elaborazione di una proposta)

Art. 71 (Parere dell'Agenzia: Comitato per l'analisi Socio-economica)

Art. 72 (Trasmissione di un parere alla Commissione)

ALLEGATO XV (Fascicoli);

ALLEGATO XVI (Analisi Socioeconomica).

Guida all'Analisi Socio-Economica per la procedura di Restrizione
(Maggio 2008)